

15-18 / I QUATTRO PREAMBOLI

1) Giustificazione (si apre così il primo quaderno del 900)

Compito urgente del 20esimo secolo > ricostruzione di tempo e spazio. Essi devono essere oggettivi e assoluti, lontani dall'uomo. A questo punto potremmo affrontare il secondo compito: ritrovamento dell'individuo sicuro di sé, con certezze responsabilità, con le sue passioni particolari e una morale universale. In cima a tutto ci sarà un dio da pregare o da combattere.

Questo compito di riconquista sarà affidato all'arte. Unico strumento di lavoro sarà l'immaginazione, che arricchirà il mondo reale. Lo scopo è imparare a dominare il mondo reale all'esterno dell'uomo che l'arte del novecento ha fatto lo sforzo di ricostruire. Da qui dopo aver dominato il mondo reale, possono essere sconvolte le leggi. La vita quotidiana, vogliamo vederla come un avventuroso miracolo.

2) Fondamenti

Pericolo sfiorato: la bellezza stava per dissoverci. Essa è l'apoteosi della materia. E' femminile, infatti abbiamo difficoltà e quasi ripudiamo l'uomo bello, mentre che la donna lo sia è universalmente accettato.

Per questo motivo l'arte dovrà avvenire in direzione della "bruttezza virile". Il procedimento di ogni evoluzione artistica è sempre consistito in un allontanamento dalla bellezza. Non si tratta più di "far fremere la pelle" ma di collocare oggetti fuori di noi che possano cambiare il mondo.

3) Consigli

l'ideale supremo di ogni artista dovrebbe essere quello di diventare anonimo. Allontanarsi il più possibile dalla sua opera ma in modo che riecheggiasse per sempre.

Questione riattaccarsi alla tradizione: anch'essa è fatta di novità. Ogni autore della tradizione è qualcuno che della tradizione se ne infischia.

27/28

4) Analogie

Non esiste ancora una pittura 900ista che si annuncia con chiarezza e ricchezza. Fino ad ora i pittori che corrispondono con la loro alla nostra arte sono pittori del 400. Masaccio Mantegna, Piero della Francesca. Per quel loro realismo preciso avvolto in una atmosfera di stupore lucido essi ci sono vicini.

Il pittore del 16esimo secolo si interessa del mondo reale da lui dipinto. Nel 400 invece si lascia intendere un non interessamento.. più dava solidità alla materia più ci faceva capire che era attratto da qualcosa fuori da essa. Perfezione nelle tre dimensioni ma la sua mente vibrava nell'altra dimensione. Da questo lo stupore, espressione di magia tipico del 400.

La pittura dei primitivi provocava meraviglia naturalistica e sottomessa: bambino alla scoperta degli alberi. Nel 400 con masaccio lo stupore è attivo e dominante. Dal 500 si affievolisce questa meraviglia. 600: continua questa linea fino ad arrivare all'impressionismo e dopo la guerra torna in Italia distrutta con il futurismo. Il cubismo ha tentato di riprendere i temi del 400 di precisione realistica e atmosfera magica. Ma finì come il futurismo.

Il futurismo nonostante tutto fu fondamentale per allontanarsi dal vecchio secolo e aprire il nuovo.

Differenze tra futurismo e novecentismo:

- fut è lirico e ultrasoggettivo. 900 repugna lirico, e promuovono opere che si stacchino dai loro creatori. > prevalenza arte narrativa che dovrà inventare miti e favole nuovi.

- 900 atteggiamento antistilistico, il futurismo è fatto di regole formali
- 900 non può avere una poetica, non è una scuola il suo obiettivo è quello di rendere più vivo il groviglio tra vecchio e nuovo. Diversamente da futurismo
- Il futurismo per necessità era avanguardista. L'arte 900 si avvicina al pubblico. 900 non parla di capolavoro, aiuta nel quotidiano.
- Ci hanno accusato di americanismo sia nel futurismo che 900. Quello che è stato ammirato è lo sviluppo dato dall'America (per i futuristi), al 900 non interessa perché il proprio mistero può essere trovato sia in una macchina che in una pianta.
- Futurismo no atteggiamento meditativo, 900 tendenza filosofica.

Da pag 35 approfondimenti su : spazio e tempo, magia, tradizione, *mestiere*, *avanguardia*.

40-45 / *Mestiere*: l'arte è un mestiere con cui qualche volta si ottiene la poesia.

Molti hanno frainteso quando ho associato l'arte e lo stupore. Citano Marino ("è del poeta il fin la meraviglia") ma non citano Platone che dice che è da filosofo meravigliarsi ed è l'origine della filosofia. Oppure Leopardi che dice che la meraviglia è la fonte di piacere nelle belle arti.

Hanno confuso lo stupore con lo sbalordimento (che si può avere davanti ad un prestigiatore, ma è diverso dallo stupore che è quello che si ha davanti ad una gemma che sboccia). Lo stupore è il senso del miracolo, non il senso dello strano. L'arte è vero deve essere umana, ma non bisogna confondere umano con banale, bisogna mostrare la vita degli uomini come vediamo la vita della natura: un costante miracolo.

L'arte non si insegna ma si insegna il mestiere. Si deve ricordare che il mestiere non è l'opposto e il contrario, nemico dell'arte, è il punto di partenza... il problema è solo che per molti è anche il punto di arrivo.

Passaggio all'architettura : arte come modificazione del mondo abitabile. Molto spesso vi è lo straniamento dell'opera dall'autore. Mentre per un libro chiedo chi lo ha scritto per un'opera architettonica non chiedo chi ha costruito piazza del popolo. Questo straniamento molto spesso avviene nei miti, nelle favole.

Avanguardia: accademismo morto da un pezzo, il futurismo va considerato come la liquidazione dell'ultimo periodo del romanticismo. Accademismo= linea classica / romanticismo= perduto ogni linea classica e ogni imbalsamazione accademica. Il romanticismo viveva di se stesso protrahendo all'infinito un'epoca che aveva già raggiunto il suo massimo. Il futurismo dette fuoco a questi elementi.

La nuova costruzione si potrà ottenere solo ritrovando la linea smarrita in tutte le arti da tutte le scuole.

Teorema1: nessun artista vero può concludere qualcosa se non è passato dal futurismo. Chi vi si accosta può: bruciarsi in mezzo, spaventarsene e tornare indietro o attraversarlo e procedere.

Teorema2: il cammino utile è il cammino della linea tradizionale (che non è l'accademia) e per tradizione non si intende ripetizione ma continuazione e rinnovamento!

61-66/ Astrattismo: i pittori astrattisti lasciano per un momento perplessi quando portano avanti l'esempio della musica, che non ha bisogno di oggetti pretesto come crede di averne bisogno l'arte. La realtà è che anche la musica è un fatto di natura, così come l'arte. L'armonia è una serie di rapporti numerici esistenti come naturali forme. La natura dà principio a tutti i rapporti possibili di forme, l'uomo non può crearne altre.

Esiste una gerarchia delle forme dove all'apice troviamo la forma umana e l'espressione dei volti, per questo motivo la pittura ha considerato il volto umano come principale nelle sue creazioni. Le forme meccaniche sono composte di forme geometriche e di forme della natura.

I disegni astrattisti dunque, non sono altro che il ritrovamento di alcune infinite forme primitive che già la natura aveva tentato ma che non avevano funzionato in quanto non basate su rapporti numerici capaci di forte creatività.

Libro di Carlo Belli processo avanguardie: si deve creare ora la Terza Epoca.

Le tendenze si sono divise:

- Alcuni hanno creduto ai "ritorni" (classico, romantico, realismo) > SOLUZIONE GROSSOLANA
- Altri hanno continuato a ripetere qualche vecchia avanguardia > COMPORTAMENTO PUERILE
- C'è chi pensa che le avanguardie siano state ultimo scintillio dell'epoca che moriva o i primi balbettamenti dell'epoca nuova. Bontempelli per la prima opzione. Invece per Carlo Belli si deve procedere da esse.

In tutte le retoriche Bontempelli ama accertarsi che esse servano anche a interpretare l'arte passata. Le prime teoriche surrealiste le ha apprezzate, perché individuano il surreale nel reale. Così si potrebbe fare con astrattismo: cercare astratto nel reale.

Nel combattimento tra umanità e astrazione tra materia e spirito si tocca un punto in cui d'improvviso ci si avvede che sono la stessa cosa. Quel punto è l'arte. Belli afferma che in alcuni casi vi è uno stato d'animo, nella musica nella poesia in altri casi no. Bontempelli discute su questo e afferma che la sola cosa reale al mondo è lo stato d'animo.

67/75

Dopo il 1918 finì il secolo precedente. I primi 18 anni erano stati un prolungamento del precedente. È per questo che quando se ne sono resi conto hanno inventato la dicitura "novecento", identificandovi qualsiasi cosa. In realtà Novecento ha un significato nobilissimo: sigla inventata da pittori quando era finita la guerra e ci si accorse che aveva fatto tabula rasa di tutte le avanguardie che avevano spazzato via pregiudizi.

Novecentismo: non vi insegnano nulla di nuovo come volevano fare cubismo, surrealismo, futurismo > solamente il 900 vuole dire basta rimasticare vecchie retoriche, sappiate distinguere cosa è nato con noi da quello che è vecchio. Il nuovo secolo nasce con caratteristiche di baldanza, giovenilità, immediatezza dà un'arte di immaginazione, facilità e rapidità. Non deve essere un'arte raffinata, bensì popolare, che non significa volgare ma che debba essere scritta per un pubblico. Arte è comunicazione.

La storia dell'umanità civile di Occidente ha percorso due grandi epoche: CLASSICA (da preOmero a Cristo) > scopre mondo esteriore – ROMANTICA (da Cristo alla Guerra Europea) > scoperta mondo interiore.

Ogni epoca parte da miti fondamentali che nutriranno tutta l'epoca. Miti classica > naturalistici, lucidi – romantica > intimi patetici. Nella seconda epoca abbiamo avuto il rinascimento che tenta di ripescare i miti dell'epoca precedente.

Le epoche sviluppano i temi, li trasformano o tentano di rinfrescare miti vecchi.

Nei primi periodi succede una maturità grandiosa. Prima epoca ci fu la tragedia greca, la seconda il romanticismo (Michelangelo e Shakespear)

Dunque il compito della nostra epoca deve essere quello di creare miti nuovi, che devono nascere in maniera spontanea. E bisogna liberarsi del passato.

REALISMO MAGICO > LO STRUMENTO PER LIBERARCI DEL VECCHIO E' L'IMMAGINAZIONE: figure precise ma intorno di magia. La vita non vogliamo più vederla come quotidiana e normale ma come avventuroso miracolo. L'uomo può ottenere la meraviglia o scoprendo le leggi delle cose, oppure quando con l'immaginazione riesce a mescolare le leggi scoperte. In entrambi i casi entra in gioco lo stupore da cui nasce l'incanto che chiamiamo arte e poesia.

La nuova arte vuole essere un viaggio verso la natura la vita o l'animo umano ma sempre in movimento.

L'immaginazione è modificare il mondo esteriore secondo il nostro ritmo interiore. L'avventura è sforzarsi ogni giorno di uscire dal quotidiano.

Da qui abbiamo un punto di partenza per la costruzione dei miti. Partiamo dall'elementare. L'arte nel nostro tempo è nel punto giusto l'architettura ha dovuto ricominciare da capo. Costruire come se la necessità di edificare sia nata ora.

Natura morta pag 84

DE CHIRICO pag 90

94/96 LETTERA NOSTALGICA A CARRA'

Lettera in cui sostanzialmente non dice nulla, racconta di episodi del passato. Gli dice come la loro generazione abbia risolto parecchi problemi come eliminare meno il realismo che l'impressionismo assorbendoli, ha spremuto e poi buttato via avanguardismi, ha messo a nudo la vanità del dissidio tra contenuto e forma,. Grazie a questo abbiamo creato un nuovo linguaggio. Non sappiamo se le nostre opere rimarranno. Partendo da tabula rasa abbiamo potuto creare modellare edificare.

105/106 MOTIVI

FIGURA. La sola pittura legittima è quella che raffigura la persona umana. Il dono della pittura è stato dato all'uomo per contemplare ed esaltare se stesso. Il paesaggio è la messa in scena della figura umana.

109/111 TEMPERE DI SIRONI

La libertà più rigorosa ha accompagnato l'invenzione del mondo sironiano. Libero da accettazione di costumi pittorici, filosofici, letterari ma fedele ad una legge stretta nata insieme con esso mondo dal suo stesso centro.

TIMIDEZZA DI ARTURO MARTINI sia brutale che timido. La condizione iniziale del suo percorso è la timidezza che quando incontra gli uomini diventa ferocia.

117/118 saluto a Martini. Ha saputo raggiungere la grazia con dolcezza. Non restano opere incompiute di lui. Aveva finito il suo compito. Perché quelli che la vita fa vivere dopo che è finita la vita di creazione non sono i favoriti.